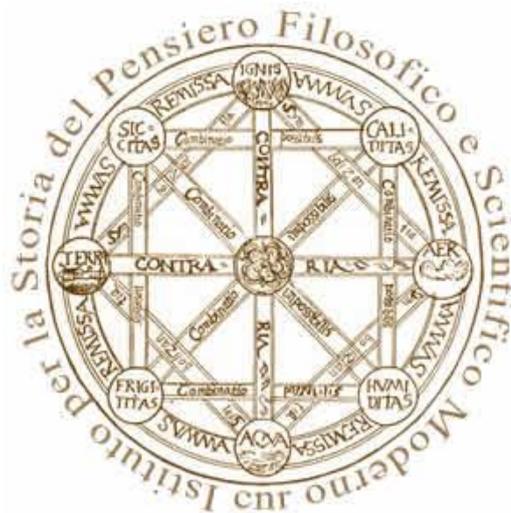


Manuela Sanna - Leonardo Pica Ciamarra

**Nuove linee di ricerca su Vico.
Presentazione**



Laboratorio dell'ISPF, XV, 2018

2

Questo volume dell'ISPF-Lab rappresenta uno dei tanti momenti che hanno caratterizzato quell'eccezionale evento che è il ricordo della nascita di Giambattista Vico dopo 350 anni (1668-2018). Il proposito di inserire anche il nostro Lab – congiuntamente al numero speciale del «Bollettino del Centro di studi vichiani» e di «Rocinante», le altre riviste specialistiche dell'Ispf – nel novero dei festeggiamenti del 2018 può già da sé giustificare una scelta metodologica, forse non canonica. Chiamare all'intervento una generazione non propriamente "vichista" ci ha permesso di venire a conoscenza di quel lavoro discreto e sommerso di tesi di dottorato, bozze iniziali, riflessioni *in itinere* commiste a secondi interventi, materiali più collaudati, proseguimenti di discorsi già cominciati. Anche prime prove, che condividono l'obiettivo di continuare a sondare e interrogare i testi vichiani con metodi mossi maggiormente dal desiderio e dalla curiosità della ricerca piuttosto che da una collaudata sperimentazione. E che in tutti i casi permettono di verificare come l'interesse per il pensiero di Vico continui a risvegliare passioni al di là di mode e passaggi fatui.

La scelta degli argomenti privilegiata dagli autori rispetta l'emergere di temi vichiani già messi in campo in tempi passati, ma qui piegati con maggiore intenzione allo sguardo contemporaneo. Insomma, una prospettiva visuale che asseconda la natura di "laboratorio" che connota questa rivista e che ne rappresenta l'aspetto di maggiore interesse e fertilità. Abbiamo contribuito sulle fonti, sull'articolazione interna del pensiero vichiano, sulla sua fortuna e sul suo valore paradigmatico nel confronto con altri modelli e sviluppi.

Alla prima specie appartiene il lavoro di Giulia Abbadessa sull'allegoria nel rapporto col *Convivio*, che all'indagine sulle fonti affianca però anche uno sguardo in avanti, quando, studiando il tema nelle opere vichiane e riscontrandovi puntualmente l'influenza della teoria dantesca, s'interroga sulle ragioni del ruolo fondamentale giocato dall'allegoria nella filologia moderna.

Alla genesi della filosofia di Vico si rivolgono il contributo di Giuseppe Moro, che attraverso un'analisi delle *Orazioni inaugurali* e del *De ratione* propone il nesso tra oratoria e scrittura come innovativa chiave interpretativa del periodo giovanile, e il contributo di Tommaso Parducci sulle implicazioni della profonda trasformazione impressa da Vico al concetto di *conatus* nel passaggio dal *De antiquissima* alla *Scienza nuova*.

All'influenza esercitata da Vico sono invece dedicati il contributo di Andrea Lamberti su Antonio Genovesi, creatore, accanto a Vico e attraverso la sua lettura – segnata anche da un privilegiato vettore lucreziano –, di una nuova antropologia; il contributo di Rossella Gaglione sulle risonanze vichiane nel *Saggio sopra gli errori popolari degli antichi* di Giacomo Leopardi, incentrato sul delicato tema della credenza; e il contributo di Emma Nanetti sulla fortuna dell'idea vichiana di metafora nel Novecento, che, facendo interagire tra loro diversi modelli di pensiero, mette in luce l'attualità della rivendicazione vichiana dei diritti della fantasia e delle emozioni.

Un confronto tra Francis Bacon e Giambattista Vico come matrici del moderno è invece oggetto del contributo di Mauro Scalercio, che fa centro sul tema del controllo del futuro come problema politico per giustapporre la solu-

zione tecnico-scientifica del primo e la soluzione mitopoietica del secondo e far giocare entrambe contro il modello hobbesiano di una chiusura dell'ordine temporale mediante il contratto sociale. E allo spessore della dimensione politica sottesa alle teorizzazioni vichiane torna anche, in diversa connessione, il contributo di Sara Fortuna sulla vitalità del pensiero linguistico della *Scienza nuova*, il quale insiste sulla tensione in Vico tra il plurisemiotismo dell'attività simbolica umana e l'antagonismo politico tra le classi sociali, per riportare in luce l'ispirazione etica, politica e pedagogica del suo pensiero, di cui rintraccia, ancora di recente, l'influsso sulla cultura e sul sistema scolastico italiani.

Nell'insieme temi variegati – ma con tratti talora ricorrenti, come l'interesse per il dialogo tra diversi modelli di pensiero, l'attenzione alla genesi e alla mobilità della filosofia vichiana, lo spessore riconosciuto al momento politico – che appaiono agitati con ambizioni e metodi disposti anche a correre qualche rischio, pur di saggiare la perdurante vitalità del pensiero di Vico e degli interrogativi che esso sollecita. Che è poi quel ch'è giusto aspettarsi da delle “nuove ricerche”.



Manuela Sanna - Leonardo Pica Ciamarra

ISPF CNR, Napoli

sanna@ispf.cnr.it - picaciamarra@ispf.cnr.it

– Nuove linee di ricerca su Vico. Presentazione

Citation standard:

SANNA, Manuela - PICA CIAMARRA, Leonardo. Nuove linee di ricerca su Vico. Presentazione. Laboratorio dell'ISPF. 2018, vol. XV (2). DOI: 10.12862/Lab18SNM.

Online: 21.12.2018

ABSTRACT

New lines of research on Vico. Foreword. On the occasion of the 350th anniversary of G. Vico's birth, the ISPF-LAB addressed to some young scholars the invitation to expose their current research. This foreword introduces the contributions published in this issue, briefly illustrating their topics and methods.

KEYWORDS

G. Vico; New lines of research; 350th anniversary

SOMMARIO

In occasione del trecentocinquantenario anniversario della nascita di Vico, lo ISPF-LAB ha rivolto ad alcuni giovani studiosi l'invito ad esporre le loro ricerche. Questa prefazione presenta i contributi pubblicati in questo numero della rivista, illustrandone brevemente temi e metodi.

PAROLE CHIAVE

G, Vico; Nuove linee di ricerca; 350° anniversario

Laboratorio dell'ISPF

ISSN 1824-9817

www.ispf-lab.cnr.it

